

Anno Domini 1974, addì dieci de lo mese di Aprile, alle ore venti, a la "Fazenda", in lo loco de le Mandre, ne lo territorio de lo Comune de Coscanella, riunibasi, in emmesima convocazione, eletto - benché picciol - Consesso, ne la persona de li Signori:

- 1) Peppino, de la casata de li Silvestri, Dottore et Professore inclito
- 2) Nazareno, de la casata de li Imperiali, Grand'Affiziale de la Contea
- 3) Tonio, de la casata de li Imperiali, Primo Maestro di Cappella
- 4) Gidìo, de la casata de li Guidolotti, Gran Benemerito de la Scienza de lo Pensamento
- 5) Tonio, de la casata de li Mattei, insigne Affiziale de lo Civile Istato

Assiste, con funzioni di moderatore, lo Commissario Dott. Sbaldo de la casata de li Papacchini, locale Autorità di Pubblica Sicurezza. Lo Decano Talucci, constatato che lo numero de li interbenuti assicura la legalità et l'uffizialità de la riunione, ditanzi a lo nobile Consesso, dichiara aperta la seduta.

L'Assemblea visto che dopo lunghi et trabagliosi rimandi, fuoi per uno motivo, fuoi per un altro, benesi finalmente at concretizzare la sospirata quanto agognata "cena promessa"; Considerato che anche i più creduloni et speranzosi abebano perso l'ultima virtute;

Constatata la presenza d'una agnella di sbariate libbre, trattata et a noi presentata giusta le norme impartite da la Grida 69.00.69 de lo Codice di Procedura Culinaria;

Accertato che non mancheranno caci et pagnocche in abbondanza, nonché molteplici qualitati di vino delle migliori annate; Interpellati per lo permesso serotino, le mogliere, et le pulzelle, et le morose, li patri et eziandio le madri et li parenti tutti;

Appurata infine, dopo molte et dispendiose ricerche, la esistenza di certo, peregrino documento, attestante che in quel di luglio 1973 fue conferito dottorato in Lettere dall'Ateneo Romano a tal Mario de la casata de li Cetrini;

Ananimente et concordemente conferma l'alta onorificenzia de lo Lauro in Lettere a lo Prof. Dott. Mario de la casa de li Cetrini.

In fede



giato c'erano Peppino Talucci, Nazareno Silvestri, Tonino Imperiali, Egidio Guidolotti, Osvaldo Papacchini e il sottoscritto, unico "laico" tra ex studenti religiosi (nella foto sopra è presente pure Angelo Parri). Una comitiva in certo modo singolare, all'epoca, perché in paese era ancora piuttosto rara la prosecuzione degli studi, e questi giovani avevano il problema di farsi riconoscere, e/o di completare presso atenei statali, gli studi iniziati nei vari istituti religiosi. Con i fratelli Consalvi, Carlo Brizi, o, poco prima di loro, i vari Angelo Cetrini, Franco Di Francesco, Mario Ciofo, Fausto Papacchini..., erano tra gli ultimi rappresentanti di quella folta schiera di studenti seminaristi che il paese aveva sfornato in abbondanza, essendo, quella dell' "annasse a fa' prete", pressoché l'unica strada

Pergamena "in stile Brancaleone" datata 10 aprile 1974, compilata in occasione di una goliardica riunione conviviale tra amici studenti per festeggiare la laurea di Mario Cetrini (presente anche nella foto dei sessantacinquenni del '44, a p. 61). Con il festeg-



